

Albani - Astrua

La Dottrina Spirituale di San Giovanni della Croce

Introduzione alla lettura delle opere

VI Edizione



Mimep-Docete – Padri Carmelitani

Penetrare nel mistero di Gesù in un tempo di crisi

I tempi di crisi sono tempi di riflessione e di purificazione. In essi si rende necessario prendere decisioni, imboccare nuove strade. Sigillati dalla croce, sono momenti di grazia che aiutano a maturare nella fede e a superare gli schemi; a distruggere idee e immagini di Dio che ci formiamo perché lo conosciamo solo per sentito dire (Gb 42,5). La nostra epoca, caratterizzata da cambi rapidi e profondi, ci ha

messi in una situazione di crisi. L'esperienza e la dottrina di S. Giovanni ci insegnano che non dobbiamo attendere che tale crisi sparisca per vivere in maniera rinnovata la nostra esperienza di Gesù, il Figlio di Dio. La crisi stessa è una porta di accesso al suo mistero insondabile.

Nel lugubre e stretto carcere di Toledo il poeta mistico s'immerge nella luminosità e ampiezza del mistero del Dio Trino: ode e trasmette a noi le parole d'immenso affetto che il Padre dice al Figlio e che nessuno, tranne il Figlio, intende e gusta:

"Sei tu luce di mia luce,
sei tu la mia sapienza,
di mia sostanza sei tu immagine,
in te io pongo compiacenza"⁸.

"Il Verbo si chiama Figlio,
nato fin dal principio:
l'ha da sempre concepito
e sempre lo concepisce;
sempre l'ha riempito
di sua sostanza che sempre Egli ha"⁹.

Nel Figlio si rallegra il Padre e "si appaga" e si appella "comunicandogli tutta la sua essenza, a mezzodì che è l'eternità, dove sempre lo genera e lo va generando"¹⁰.

⁸ R 2

⁹ R 1

¹⁰ C 1,5

Comunione di sostanza, di essenza, gloria e amore: "Da questa fonte nasce una corrente/che ben so quant'è capace e onnipotente"¹¹. A Gesù di Nazareth che è questo Verbo nato da Maria Vergine, il Padre si dona nella concretezza della creatura e, per suo mezzo, si comunica a noi in una autodonzione "prolungata", partecipata.

Nella *Romanza sopra il prologo del vangelo di San Giovanni*, immerso nel buio della sua prigione Giovanni della Croce scopre il progetto di Dio sull'umanità:

"Figlio mio, voglio donarti
una sposa che ti ami:
che per tuo amore possa
stare in nostra compagnia
e mangiare insieme a mensa
il pane stesso ch'io pur bramo"¹².

"E l'amor che in Te ho riposto,
quello stesso in lei porrei"¹³.

In una prospettiva di fede, che parte da una chiarezza contemplativa, dobbiamo imparare dal nostro Santo Padre a trasformare i periodi di crisi in percorsi di approfondimento del mistero di Gesù, che ci svela il piano di Dio per la nostra vita.

¹¹ Poema La Fonte

¹² R 3

¹³ R 2